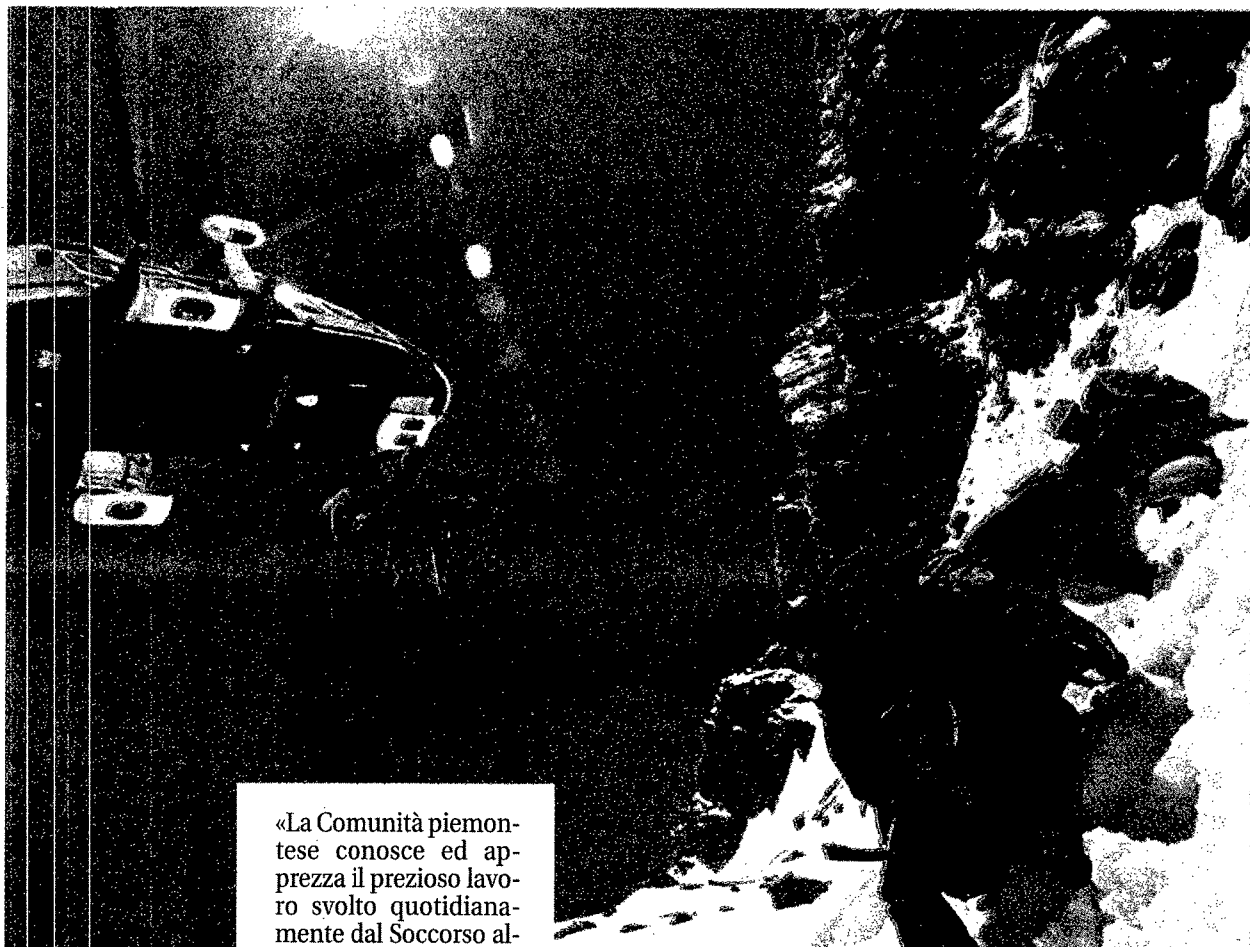


PRESENTATO IL BILANCIO 2011

Soccorso alpino, 1300 interventi in un anno



«La Comunità piemontese conosce ed apprezza il prezioso lavoro svolto quotidianamente dal Soccorso alpino e speleologico da anni impegnato nel dare un efficace e competente aiuto nelle attività di vigilanza e prevenzione degli infortuni, di soccorso degli infortunati e dei dispersi e in caso di calamità e missioni di carattere sociale, sanitario e civile». L'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello (...)

segue a pagina 2



SOCCORSO ALPINO

In un anno effettuati quasi 1300 interventi in montagna

dalla prima pagina

■ (...) commenta con soddisfazione il bilancio delle attività del 2011 del Soccorso alpino e speleologico piemontese che garantisce presidio e operatività sul territorio montano piemontese attraverso 9 delegazioni alpine e 1 speleologica, che a loro volta si articolano in 55 stazioni di soccorso, 1 gruppo Speleo di soccorso per un totale di 1525 soccorritori alpini e speleologi. Sono invece 245 i tecnici che operano nel soccorso alpino, 76 i medici, 31 unità cinofile per le ricerche in valanga, 16 unità cinofile per le ricerche in superficie e 36 tecnici di soccorso speleologico. I numeri parlano, per il 2011, di 1290 interventi effettuati da oltre 1380 volontari, 42.224 ore di attività, 1350 persone soccorse con l'impiego per il 46% dalle squadre operative a terra e per il 54% dal personale a bordo di elicotteri. Gli interventi hanno riguardato persone vittime di infortuni (36,2%) o colpite da malore (13,9%). Il 10% si riferisce ad escursionisti avventuratisi in montagna non sufficientemente preparati, con scarsa conoscenza del territorio o che hanno perso l'orientamento. Le restanti chiamate sono invece da attribuirsi a valanghe, maltempo, caduta massi o sfinimento. Tra le principali cause che provocano l'intervento del Soccorso alpino e speleologico ci sono le cadute, i malori e la perdita dell'orientamento. Nel primo semestre 2012 gli interventi del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese sono stati circa 600. L'elicottero è stato usato in 300 missioni. In questo primo periodo dell'anno le attività più praticate che hanno dato origine alle chiamate sono state lo sci di pista (25,3%), l'escursionismo (17,6%) e l'alpinismo (al 2,8%). «Come sempre - prosegue Ravello - l'amministrazione regionale è al fianco dei volontari per assicurare continuità delle attività, dei servizi, della formazione per la loro sicurezza. Con l'aiuto del Cai e del volontariato che opera in area montana dobbiamo incrementare la promozione e la diffusione della cultura della responsabilità tra frequentatori della montagna affinché, sia appassionati che occasionali, evitino comportamenti pericolosi e irresponsabili. Abbiamo già avviato, come previsto nella Finanziaria regionale, il confronto tra strutture ed operatori al fine di individuare i criteri necessari per l'introduzione di un modello di compartecipazione alle spese per interventi di elisoccorso, finalizzato a scoraggiare usi inappropriati o abusi».

[MTra]